



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 133 del 12/08/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 20 maggio 2010, n. 177

L. R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Brindisi- Proponente: Sorgenia SpA.

L'anno 2010 addì 20 del mese di maggio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg. le per la V.I.A. (ex R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 29.03.2007, acquisita al prot. n. 5739 del 10.04.2007, la Sorgenia SpA richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla valutazione di impatto ambientale relativamente alla proposta di parco eolico sito in agro del Comune di Brindisi.

Con nota prot. n. 101111 del 22.05.2007, acquisita al prot. n. 9344 del 11.06.2007, la Provincia di Brindisi, rilevata l'incompletezza della documentazione presentata a corredo del SIA, comunicava la sospensione del relativo procedimento fino alla acquisizione della relativa documentazione ivi richiesta.

Il Settore Ecologia regionale riscontrava con nota prot. n. 10218 del 25.06.2007, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Brindisi, alla Provincia di Brindisi e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, richiedendo opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale e alla Provincia interessata. Queste ultime venivano invitate a far pervenire attestazione di avvenuta affissione all'albo pretorio comunale ed il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii..

La società proponente, con nota acquisita al prot. n. 11843 del 20.07.2007 di questo Settore, riscontrava la richiesta di integrazioni documentali, trasmettendo copia della pubblicazione sul BURP e sui quotidiani, come previsto dalla normativa di settore.

La società, con nota acquisita al prot. n. 11855 del 20.07.2007, trasmetteva documentazione aggiuntiva consistente nella certificazione della destinazione urbanistica delle aree di intervento, nonché l'attestazione del punto di connessione dell'impianto rilasciata da Terna SpA del 16.02.2007.

La società proponente, con nota acquisita al prot. n. 12328 del 26.07.2007, trasmetteva ulteriore documentazione

Con nota prot. n. 165519 del 21.09.2007, acquisita al prot. n. 15632 del 09.10.2007, la Provincia di Brindisi richiedeva l'invio della documentazione già richiesta dallo scrivente Ufficio con nota prot. n.

10128 del 26.06.2007.

La società proponente con nota acquisita al prot. n. 17610 del 21.11.2007 inviava alla provincia di Brindisi la documentazione richiesta.

Con nota prot. n. 1809 del 31.01.2008, il Dirigente del Servizio Ecologia invitava il Comune di Brindisi ad esprimere il parere in modo chiaro e definitivo in merito alle proposte progettuali presentate nel suo territorio al fine di consentire di procedere alla valutazione integrata.

Con ricorso al TAR Bari la società impugnava la Delibera di Giunta Regionale n. 1462/2008 - relativamente al punto 9) - nonché, nei limiti di proprio interesse, il Regolamento Regionale n. 16/2006 e la DGR 35/2007. Su tale impugnativa, alla data di adozione del presente provvedimento, non v'è alcun pronuncia del Tribunale circa l'illegittimità denunciata.

Con ricorso notificato in data 23.12.2009 la società proponente adiva il TAR Lecce ai sensi dell'art. 21 bis della L. 1034/1971, al fine di far accertare e dichiarare l'obbligo della Regione Puglia di concludere il procedimento di autorizzazione unica con provvedimento espresso.

Il TAR Lecce, con sentenza n. 319/2010 accoglieva il ricorso promosso dalla Sorgenia SpA e, per l'effetto, dichiarava l'obbligo della Regione intimata di concludere il procedimento di autorizzazione unica entro il termine di sessanta giorni dalla notifica o comunicazione della predetta sentenza.

Con nota prot. n. 226 del 08.01.2010, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 810 del 22.01.2010, il Servizio Energia, Reti ed Infrastrutture materiali per lo sviluppo, informava il Servizio Ecologia della prossima convocazione di conferenze di servizi per il perfezionamento del relativo iter amministrativo.

Con nota prot. n. 1311 del 03.02.2010 il Servizio Ecologia riscontrava la nota di cui al punto precedente, preannunciando l'imminente notifica del parere negativo ex art. 10 bis L. 241/90.

Nella seduta del giorno 2 febbraio 2010 il Comitato Regionale per la VIA, sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza di VIA presentata il 29.03.2007, ha espresso le seguenti valutazioni.

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

Il Comune di Brindisi è dotato di PRIE comunale, approvato con DGR n. 2257 del 24.11.2009.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Tale argomento viene trattato nell'elaborato "16A - Impatto visivo: visualizzazione 3D", che riporta esclusivamente le immagini "panoramica ante-operam" e "panoramica post-operam" e nella "Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale".

Nello studio, al fine di valutare l'impatto sul paesaggio è stato impiegato il metodo dell'USDI Bureau of Land Management, che stima il contrasto visivo tra opera e paesaggio, attraverso la descrizione del paesaggio e dell'opera (sulla base degli indicatori di forma, disegno, colore e tessitura) applicati ai sottosistemi di cui il paesaggio si compone e sui quali va ad interagire l'opera (acqua/terra, vegetazione, strutture). Utilizzando tale modello è stata prodotta la tabella di sintesi qui di seguito riportata:

Nella "Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale" (pag. 133) si arriva alla conclusione che "Il territorio pianeggiante non offre grandi possibilità di ostruzione della visuale all'osservatore. Dal punto di vista opposto, però, è anche vero che i grandi spazi e gli skyline ad ampio angolo di visuale amplificano l'effetto prospettico d'insieme. Pertanto, le pale eoliche possono inserirsi validamente nel contesto territoriale previsto se venissero adottati semplici effetti di mitigazione, come alberi posizionati ad intercettare la visuale".

Si segnala la mancanza della percezione di impatto cumulativo rispetto ai parchi eolici in via di autorizzazione in aree limitrofe dello stesso Comune e/o nel Comune di Brindisi.

Per quel che attiene la caratterizzazione urbanistica del territorio, si evidenzia come, nonostante la richiesta di integrazioni per chiarire lo stato dei luoghi e la destinazione urbanistica, quanto presentato non ha definito l'area edificabile urbana ai sensi dello strumento urbanistico, come previsto dal RR

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

In merito a tale aspetto si evidenzia una carenza notevole degli elaborati: la "Carta della vegetazione - 15b", peraltro di scarsa leggibilità, si limita a riportare una serie di figure, sovente deformate, in cui sulle ortofoto AGEA ex AIMA sono individuate le particelle di interesse. Nell'ulteriore elaborato "Analisi vegetazionale e floristica - 15a", estremamente generico e che non entra significativamente nel merito di quanto richiesto dal punto in oggetto del RR 16/2006, si afferma che l'area risulta caratterizzata da una vocazione di carattere agricolo: "l'elemento caratteristico è dato dalla quasi esclusiva presenza di seminativi e oliveti e specializzati o intercalati oliveti e oliveti specializzati" (cfr pag. 13).

Dalla contestuale osservazione dell'ortofoto CGR 2005 e della "Carta degli ecosistemi" l'area di installazione degli aerogeneratori n. 8, 9 e 10 appare interessata da esemplari di vegetazione arborea e nello specifico da uliveti.

Non vi sono indicazioni esaustive circa: l'analisi vegetazionale e floristica dell'area vasta; l'analisi vegetazionale e floristica del sito di intervento; l'analisi di impatti cumulativi sulla vegetazione; l'analisi faunistica; l'indicazione e la mappatura delle aree di importanza faunistica; l'analisi dei siti di nidificazione e di caccia dei rapaci; l'analisi dell'impatto cumulativo sull'avifauna e sui chiroteri.

d - Rumori e vibrazioni

L'analisi del rumore è riportata nell'elaborato "11A - Valutazione Impatto Acustico".

In tale studio sono state individuate tre sorgenti acustiche significative nell'area in esame: una strada denominata "Scorsonara" (postazione 1), la Strada provinciale 1 bis (postazione 2) e la tratta ferroviaria (sorgente 3). Per le postazioni 1 e 2 sono stati compiuti rilievi fonometrici prolungati, dato che risultano essere le più vicine alla zona abitata. La tratta ferroviaria è stata caratterizzata a mezzo di modelli matematici per la previsione del rumore ferroviario: data la posizione defilata della stessa è infatti accettabile una certa tolleranza nella stima della potenza acustica emessa da questa sorgente.

L'analisi dei venti ha evidenziato che la direzione prevalente è NNW, con intensità di circa 6 m/s, in corrispondenza del quale ciascuna pala emette una potenza acustica di circa 103 dB. In tal caso il campo acustico generato dalle pale fornisce dei "valori simulati in corrispondenza dei ricettori critici pari a LAeq: A = 58 dB; B = 54 dB; C = 49 dB. Considerato il rumore prodotto in corrispondenza dei ricettori A, B e C dal traffico stradale (pari a 55 dBA in periodo di riferimento diurno e 48 dBA in notturno) solo il ricettore C verifica il criterio differenziale. Al fine di rispettare tale criterio anche in corrispondenza dei ricettori A e B, è necessario sopprimere la pala n° 1 e contestualmente spostare di 200 m verso Ovest le pale n° 2 e 3. Nel caso di venti spiranti nella seconda direzione statisticamente più probabile, la situazione fornisce valori di LAeq: B=50; C=52,5; D=51,2. Il ricettore C non è esposto al rumore del traffico stradale in maniera diretta: il valore di LAeq di 52,5 dB in corrispondenza del ricettore C con la disposizione di progetto delle turbine eoliche non permette quindi di rispettare il criterio differenziale. Data la rilevante presenza di insediamenti abitativi, l'unica soluzione prospettabile consiste nella soppressione delle due pale più a nord nella figura precedente e lo spostamento di quella più a sud di 550 m in direzione ovest." (pagg. 21-22).

Stante tali considerazioni il tecnico nel paragrafo 4 dell'elaborato di cui sopra trae la conclusione che "Sulla base delle considerazioni esposte, ed in relazione ai suddetti limiti previsti dal DPCM 01/03/91 per il rispetto dei limiti relativi all'applicazione dei criteri assoluto e differenziale, si può concludere che l'installazione delle dieci pale eoliche nei pressi del Comune di Brindisi è compatibile con i limiti suddetti, a patto che si provveda a rimuovere le pale n° 1, 4 e 5, e contestualmente spostare di 200 m verso Ovest le pale n° 2 e 3 e di 550 m la pala n° 6".

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Tale aspetto è trattato nell'elaborato "11B - Valutazione di impatto elettromagnetico". In tale relazione

l'impatto elettromagnetico è valutato ex ante sia su base teorica che in base a rilievi sperimentali.

Le analisi svolte, con metodi numerici sviluppati presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Firenze, hanno considerato una doppia terna interrata, con Cavi unipolari di MT del tipo RG7H1R-12/20 kV; terna di cavi unipolari posati a trifoglio di sezione 630 mm².

Sono state analizzate 3 differenti posizioni relative delle singole terne costituenti la doppia terna (denominate Situazione A, Situazione B e Situazione C). Per ciascuna di tali configurazioni, è stato calcolato il campo magnetico per due differenti valori della profondità di collocazione della doppia terna, rispettivamente pari a 1 ed 1.18 m. Per quanto riguarda le correnti lungo i conduttori, sotto l'ipotesi che le potenze in gioco siano dell'ordine del MW, si assume che esse siano comprese nell'intervallo: [50, 100]A. Di conseguenza sono state analizzate le situazioni corrispondenti agli estremi di tale intervallo (ossia I=50 e 100A). Sulla base dei risultati ottenuti nelle conclusioni si dichiara che:

a) i livelli attuali di campo elettrico e magnetico a bassa frequenza presenti nei punti considerati nell'area dell'impianto eolico da realizzare sono ampiamente al di sotto dei livelli limite previsti dalla legislazione vigente;

b) i livelli di campo elettrico e magnetico generati dalle linee e dagli apparati elettrici da realizzare sono ampiamente al di sotto dei limiti previsti dalla legislazione vigente;

c) l'effetto combinato delle emissioni preesistenti e di quelle imputabili all'impianto eolico da realizzare porterà i campi elettrici e magnetici a livelli ancora ampiamente al di sotto dei limiti vigenti.

Sono state inoltre effettuate delle misure ad 1,5 m dal suolo; secondo quanto indicato nella relazione tecnica (pag. 8): "I valori di campo elettrico al suolo presentano massimi nelle zone di uscita linee pari a ca. 12,5 kV/m, ma si riducono a meno di 0,5 kV/m a ca. 20 m di distanza dalla proiezione dell'asse della linea. I valori di campo magnetico al suolo sono massimi nelle stesse zone di cui sopra, ma variano in funzione delle correnti in gioco: con correnti sulle linee pari al valore di portata massima in esercizio normale delle linee (1500 A) si hanno valori pari a 50-60 microtesla, che si riducono a meno di 15 microtesla a 20 m di distanza dalla proiezione dell'asse della linea. I valori in corrispondenza alla recinzione della stazione sono notevolmente ridotti. Essendo la stazione esercita in teleconduzione, la presenza di personale è limitata agli interventi per manutenzione".

f - Norme di progettazione

I criteri progettuali di riferimento rinvengono da standard e criteri progettuali collaudati e suggeriti dalla letteratura tecnica sul tema della progettazione per un corretto inserimento ambientale dell'opera.

g - Dati di progetto e sicurezza

Lo studio della gittata, effettuato nell'elaborato denominato "Calcolo della gittata massima degli elementi rotanti" (13A) e nello "Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale" (pagg. 53-55), svolto sugli aerogeneratori tipo VESTAS V90 (pala di lunghezza di 44 m) fornisce una stima di valore pari a 210,00 m in condizioni nominali di funzionamento (pag. 9).

Per quel che attiene lo smaltimento degli effluenti liquidi, ovvero lubrificanti esausti e residui purificazione, nonché degli oli esausti (CER 13 06 01) (che saranno raccolti ed inviati al Consorzio smaltimento oli usati), a seconda delle caratteristiche di tali reflui, questi saranno inviati a trattamento esterno tramite ditte autorizzate o al sistema di depurazione consortile. I rifiuti solidi, ovvero rifiuti generati dall'attività di manutenzione, pulizia, ecc., nonché i residui derivanti dalla pulizia di filtri aria (es. Filtri turbina a gas) e filtri olio, saranno inviati a smaltimento esterno tramite ditte autorizzate (pag. 84 Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale).

h - Norme tecniche relative alle strade

Gli elaborati relativi a tale aspetto sono costituiti da: "Layout impianto e viabilità" (tavola 002b e tavola 002c); "Tipico strade" (tavola 006), "Relazione tecnico descrittiva" (tavola 011) in cui sono riportate le informazioni relative alla viabilità di cantiere e a quella di esercizio.

Per quel che attiene la strada di accesso ai lotti agricoli interessati, questa sarà riadatta mediante regolarizzazione e compattazione del fondo con opportune opere di incanalamento delle acque meteoriche. La carreggiata sarà ampliata fino ad una larghezza di quattro metri mediante scarificazione laterale del cotico erboso ove presente (pag. 14 - Relazione tecnico descrittiva).

i - Norme sulle linee elettriche

Le indicazioni progettuali relative a tale aspetto, contenute nella "Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale" e nella "Relazione tecnica - 001", prevedono la realizzazione di un campo eolico di complessive 10 unità produttive (torri eoliche) ciascuna della potenza nominale di fino a 3 MW, per una potenza complessiva variabile da (20 MW a 30 MW).

Dalla lettura della "Relazione tecnica - 001" (pag. 3) si evince che l'energia prodotta dal parco eolico sarà ceduta alla RTN mediante il collegamento in antenna con la sezione 150Kv della stazione elettrica a 380 kV "Brindisi SUD" secondo le modalità di connessione indicate da TERNA S.p.A.. La stazione elettrica RTN ubicata nel Comune di Brindisi costituisce un nodo principale della RTN a 380 kV. La stazione elettrica d'Utente sarà ubicata nel Comune di Brindisi, in un'area compresa tra la Strada Provinciale N. 81 e la Strada vicinale Specchia Tutturano. L'impianto d'utente occuperà un'area di circa 4.900 m².

Per quel che attiene il tracciato del cavidotto, questo è riportato nella Tavola 002a "Layout percorso cavidotto", mentre nella Tavola 007 "Tipico sezione cavidotti" è riportata la sezione tipo.

j - Pertinenze

Le caratteristiche dimensionali di massima dell'opera sono espresse nello schema che segue:

- n. aerogeneratori: 10
- superficie interessata: 95.000 m² (pag. 82 "Relazione Tecnica")

Gli elaborati "Tipico piazzola" (tavola 005), "Tipico aerogeneratore fondazione" (tavola 004) riportano indicazioni in merito.

I plinti di fondazione, costituiti da platee in cemento armato di dimensioni di 16mx16mx2m, verranno interrati alla profondità di circa un metro, in maniera tale da consentire il riposizionamento di un adeguato strato di materiale terroso, al fine della ricostruzione del suolo e della ripiantumazione delle specie vegetali (pag. 76 Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale). I terreni accumulati saranno riutilizzati sul posto per le opere di ripristino (pag. 13 Relazione tecnico descrittiva).

Al termine dei lavori le piazzole verranno recuperate agli usi agricoli e attorno alla base del palo verrà mantenuta una piazzola di servizio di 16 x 22 m per l'accesso dei mezzi di manutenzione.

Le nuove strade da realizzarsi avranno una larghezza massimo di 4 m in fase di cantiere e verranno riportate ad una larghezza di 2,5 m in fase di gestione (pag. 14 Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale).

k - Le fasi di cantiere

L'articolazione delle fasi di cantiere, fino alla fase di ripristino ex post sono trattate negli elaborati "Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale". Secondo quanto indicato alle pag. 79 e 80 di tale Relazione: "l'organizzazione e la gestione del cantiere saranno condotte in modo da ottimizzare le seguenti fasi di cantiere":

- picchettamento delle aree di cantiere;
- scarificazione dei suoli e preparazione delle strade di cantiere;
- scavo e posa in opera dei plinti;
- posa cavidotti e cabina di sezionamento;
- installazione degli aerogeneratori;
- ripristino e piantumazione.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

L'argomento è affrontato nei paragrafi 3.2.3.1. e 3.2.4. della "Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale". Al termine dei lavori è previsto il ripristino in corrispondenza dei terreni occupati dalle piazzole temporanee ed in corrispondenza di tutte le porzioni di terreno ove vengono effettuati scavi ed asportazioni. Nel primo caso, dopo la rimozione e l'allontanamento degli inerti e dei teli di protezione, si provvederà alla semina con essenze autoctone lungo i tratti lacerati. La raccolta dei semi avverrà tramite sfalcio e raccolta della vegetazione presente precedentemente all'inizio della fase di cantiere. La vegetazione sfalcata sarà raccolta e posizionata sul terreno dopo il ripristino dello stesso in modo da realizzare una semina completa delle specie presenti. In caso di ampie lacerazioni il terreno seminato sarà protetto da apposite stuoie biodegradabili. Nel caso della scarificazione laterale della strada e in corrispondenza degli scavi dei plinti, una volta ricompattato adeguatamente il fondo roccioso con l'ausilio di materiale terroso pedologicamente compatibile, si provvederà alla ricompattazione delle zolle di cotico opportunamente asportate e mantenute a lato. Lungo i bordi delle zolle si provvederà ad un'adeguata semina coadiuvata da eventuali protezioni. In certi casi si potrà provvedere ad una provvisoria recinzione temporanea per evitare che il pascolo possa nei primi mesi rallentare il processo di ripresa.

"Al termine della vita utile dell'impianto, la turbina verrà interamente rimossa, il plinto parzialmente demolito (fino a -1 m dal piano di campagna, e quindi ricoperto di terreno vegetale) in quantità tale da consentire il ripristino delle condizioni preesistenti, e comunque si avrà l'accortezza di mantenerne lo spessore a valore di almeno 1 metro, così come previsto dalle Linee Guida per la realizzazione degli impianti eolici in Puglia" (pag. 81).

m - Misure di compensazione

Per quel che attiene le misure di compensazione, esse sono indicate alla pag. 141 della "Relazione Tecnica - Studio di Impatto ambientale" e prevedono: recupero aree a verde nei territori dei comuni interessati alla centrale e alle opere connesse; studio e/o intervento per il recupero di monumenti o aree di valore paesaggistico, culturale o ambientale.

Conclusioni

A prescindere dalle singolarità, riportate in maniera dettagliata nei precedenti paragrafi, si evidenzia che nel complesso l'intervento, che prevede l'installazione di 10 aerogeneratori (per i quali peraltro nel progetto non sono ben definite né la potenza nominale, né conseguentemente la potenza complessiva), ricade in un'area caratterizzata dalla presenza di una serie di criticità. La struttura idrogeomorfologica dell'area, che secondo quanto indicato nella "Relazione geologica" (pag. 6) è posta "in posizione intermedia rispetto al Canale "Foggia di Rau", che si sviluppa a Nord ed al Canale "Il Siedi", che scorre a Sud. Tali canali fanno parte del reticolo idrografico che si sviluppa nella piana costiera e che svolge un'azione di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche che cadono nell'entroterra, favorendo il loro deflusso verso la costa adriatica" (pagina 6 - "Relazione geologica"), comporta la presenza di una serie di criticità: gli aerogeneratori, oltre alla relativa viabilità, talvolta da realizzare ex novo talvolta da adeguare, oltre al medesimo cavidotto, necessario per il convogliamento dell'energia alla stazione elettrica, ricadono in questo complesso ed articolato sistema idrogeomorfologico. Anche in virtù di tali caratteristiche la zona svolge un ruolo di connessione ecologica, fra vari sistemi naturali rilevanti per la loro peculiarità ed unicità, presenti nell'area vasta: i SIC "Bosco di Santa Teresa e dei Lucci" (IT9140006) e "Bosco Tramazzone" (IT9140001), la Riserva naturale regionale orientata "Bosco di Santa Teresa e dei Lucci", attraversata peraltro in alcuni tratti dal cavidotto, il biotopo "Canale reale e Punta della Contessa", l'oasi di protezione "Bosco di Santa Teresa", e più in là il Parco naturale regionale "Salina di Punta della Contessa", la Riserva naturale regionale "Bosco di Cerano" ed il SIC-ZPS "Stagni e Saline di Punta della Contessa" (IT9140003), importante sito di nidificazione e sosta

dell'avifauna migratoria acquatica.

A tali importanti caratteristiche naturali si associa la presenza di un significativo sistema agricolo, presumibilmente di pregio: gli aerogeneratori n. 8, 9 e 10, oltre ad alcune porzioni del cavidotto, interessano aree caratterizzate dalla presenza di ulivi, come si evince dalla contestuale analisi della "Carta degli ecosistemi" e delle ortofoto CGR 2005. Tuttavia in allegato all'istanza non vi è né una relazione tecnica che chiarisca l'effettivo stato dei luoghi, né l'autorizzazione dell'UPA all'espianto e relativo reimpianto, né l'indicazione della eventuale monumentalità o meno di tali piante.

A tale importante sistema agro-ambientale corrisponde anche una significativa presenza antropica ed in effetti per quel che attiene l'impatto sulle attività umane si riporta quanto affermato nella relazione "11A - Valutazione Impatto Acustico" in relazione ai suddetti limiti previsti dal DPCM 01/03/91 per il rispetto dei limiti relativi all'applicazione dei criteri assoluto e differenziale, si può concludere che l'installazione delle dieci pale eoliche nei pressi del Comune di Brindisi è compatibile con i limiti suddetti, a patto che si provveda a rimuovere le pale n° 1, 4 e 5, e contestualmente spostare di 200 m verso Ovest le pale n° 2 e 3 e di 550 m la pala n° 6. Inoltre nell'istanza, nonostante la richiesta di integrazione, non è stata fornita alcuna indicazione in merito all'area edificabile urbana ed al relativo buffer. Ciò appare ancora più critico alla luce dell'osservazione delle ortofoto CGR 2005 e della cartografia dell'area, che mostrano la presenza di nuclei di edificato a meno di 1 km.

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Sulla scorta del predetto parere tecnico - consultivo espresso dal Comitato regionale per la VIA, con nota prot. n. 2078 del 17.02.2010 l'Ufficio competente comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredata da documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota prot. n. 2355 del 22.02.2010 l'Ufficio VIA/VAS scriveva all'Ufficio Energia relativamente allo stato del procedimento di valutazione di impatto ambientale.

Con nota acquisita al prot. n. 4646 del 29.03.2010 la società trasmetteva le controdeduzioni - corredate da documentazione - in risposta alla comunicazione dei motivi ostativi di cui alla nota prot. 2078/2010 dell'Ufficio VIA/VAS.

Sintesi delle controdeduzioni della società con nota acquisita al prot. n. 4646/2010.

Il proponente alla pag. 3 delle controdeduzioni afferma di "aver allegato alla documentazione presentata a corredo del SIA e del progetto definitivo il certificato di destinazione urbanistica di tutte le particelle catastali interessate dalla localizzazione degli aerogeneratori. Da tale certificato risulta che l'area di installazione è classificata agricola di tipo E, quindi non è inclusa nell'area edificabile urbana". Ed ancora, nella documentazione prodotta dal proponente a seguito della richiesta di integrazioni di questo Ufficio, di cui alla nota prot. n. 10218 del 25.06.2007, si afferma che il limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento di presentazione dell'istanza con un buffer di almeno 1.000 m risulta esser rispettato dall'impianto di progetto (pag. 4).

Tuttavia dalla lettura degli elaborati del Piano Regolatore degli Impianti Eolici del Comune di Brindisi, approvato con DGR n. 2257 del 24.11.2009, risulta che l'area in cui è prevista l'installazione di otto aerogeneratori ricade nel buffer di 1.000 m dal limite dell'area edificabile urbana: tale informazione di carattere urbanistico è contenuta nella Tavola n. 4 - Inquadramento territoriale, tutele, aree edificabili di servizio di PRG e aree di tutela annesse, aree di programmazione strategica e aree di tutela annesse. D'altra parte anche l'osservazione dello stralcio di mappa "ortofoto 2004", allegata alle controdeduzioni, mostra la presenza di due nuclei insediativi, la cui destinazione urbanistica avrebbe dovuto essere opportunamente individuata dal proponente.

Si rammenta che in base a quanto previsto dal RR 16/2006 (art. 14 comma 2 lettera H) nella scelta delle

aree destinate alla realizzazione di impianti eolici devono considerarsi non idonee le aree buffer di almeno 1 km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza: pertanto gli aerogeneratori nn. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 non risultano conformi a tale comma.

Punto c)

Gli elaborati "Carta della vegetazione - 15b" ed "Analisi vegetazionale e floristica - 15a", al pari della "Relazione tecnica - SIA" non appaiono esaustivi. La Carta della vegetazione, peraltro di scarsa leggibilità, si limita a riportare una serie di figure in formato A4, sovente deformate, in cui sulle ortofoto AGEA ex AIMA sono individuate le particelle di interesse.

Ed ancora l'elaborato "Analisi vegetazionale e floristica - 15a", fra l'altro del tutto simile nei contenuti e nelle conclusioni ad altre relazioni presentate dal proponente per interventi analoghi in differenti località, afferma che nell'area di interesse "non esistono steppe, né lagune, né dune fisse con vegetazione erbacea, né stagni temporanei mediterranei, né percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Therobranchipodietea" (pag. 13). Spostandosi poi ad una scala più ampia nella "Relazione tecnica - SIA" (pagg. 88-96 e 121-127), il proponente si sofferma sulle caratteristiche dell'intero Salento, senza però rilevare ed approfondire il ruolo ecologico del sistema individuato dalla Riserva naturale regionale orientata "Bosco di Santa Teresa e dei Lucci", che tramite il Canale "Foggia del RAU" si connette alla fascia costiera, interessata dalla presenza del Parco naturale regionale "Salina di Punta della Contessa". Quest'ultimo "oltre ad essere un importante sito di riproduzione per specie rare e minacciate dell'avifauna, svolge un ruolo d'importanza internazionale per la salvaguardia dei contingenti migratori, di specie acquatiche principalmente, che transitano sull'Adriatico orientale" (pag. 693 del "Documento d'indirizzo per l'istituzione dell'area protetta: Salina di Punta della Contessa", pubblicato sul BURP n. 21 del 5.2.2001).

L'esistenza del reticolo idrografico, oltre alla particolare posizione geografica, conferisce all'ecosistema un ruolo di connessione ecologica fra i vari sistemi naturali rilevanti per la loro peculiarità ed unicità, presenti nell'area vasta: i SIC "Bosco di Santa Teresa e dei Lucci" (IT9140006) e "Bosco Tramazzone" (IT9140001), la Riserva naturale regionale orientata "Bosco di Santa Teresa e dei Lucci", attraversata peraltro in alcuni tratti dal cavidotto, il biotopo "Canale reale e Punta della Contessa", l'oasi di protezione "Bosco di Santa Teresa", e più in là il Parco naturale regionale "Salina di Punta della Contessa", la Riserva naturale regionale "Bosco di Cerano" ed il SIC-ZPS "Stagni e Saline di Punta della Contessa" (IT9140003), importante sito di nidificazione e sosta dell'avifauna migratoria acquatica.

Il medesimo PUTT/p aveva già segnalato la valenza naturalistica dell'area, individuando il Canale Foggia del Rau come biotopo (bene naturalistico ed Ambito Territoriale Distinto) denominato "Canale Reale e Punta della Contessa". Si evidenzia che la sua area di pertinenza interessa direttamente l'aerogeneratore n. 1, mentre la sua area annessa l'aerogeneratore n. 2.

La valenza naturalistica dell'area è stata ulteriormente confermata ed approfondita dagli strumenti conoscitivi dello schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (fonte: ambito paesaggistico "Piana brindisina", in rete all'indirizzo <http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/area-download/16-downloads/123-schedeambiti.html>), che ha individuato le aree interessate dalla presenza dei due parchi come nodi della rete ecologica regionale ed il canale Foggia del Rau come connessione "ossia come area territoriale funzionale a permettere la connessione e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree di massima naturalità e biodiversità tra i nodi principali e secondari".

Aspetti geomorfologici

Nella "Relazione geologica" (pag. 6) si afferma che: l'area è posta in posizione intermedia rispetto al Canale "Foggia di Rau", che si sviluppa a Nord ed al Canale "Il Siedi", che scorre a Sud. Tali canali fanno parte del reticolo idrografico che si sviluppa nella piana costiera e che svolge un'azione di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche che cadono nell'entroterra, favorendo il loro deflusso

verso la costa adriatica. Ed in effetti dalla lettura del PUTT/p, dell'IGM in scala 1:25.000 e dell'ortofoto CGR 2005 oltre che della bozza della carta idrogeomorfologica della Regione Puglia, allegata dal medesimo proponente alle controdeduzioni si rinviene l'esistenza di un ben definito reticolo idrografico.

Gli aerogeneratori nn. 1, 2, 4, 5 e 6 sono posti all'interno dell'area annessa al Canale "Foggia del Rau", individuato nell'elenco dell'idrografia superficiale del PUTT/p come acqua pubblica di tipologia A, nella carta geomorfologica del PUTT/p n. 495, nell'adeguamento al PUTT/p del Comune di Brindisi (di cui alla Delibera di C.C. n. 43 dell'8.04.2002), e nell'IGM in scala 1:25.000; l'aerogeneratore n. 10 ricade nell'area annessa al "Canale il Siecli", individuato nell'elenco dell'idrografia superficiale del PUTT/p come acqua pubblica di tipologia A, nella carta geomorfologica del PUTT/p n. 495, nell'adeguamento al PUTT/p del Comune di Brindisi (di cui alla Delibera di C.C. n. 43 dell'8.04.2002), e nell'IGM in scala 1:25.000.

Gli aerogeneratori nn. 1, 2, 4, 5, 6 e 10 non risultano conformi all'art. 14 comma 2 lettera J del RR 16/2006.

Rumori e vibrazioni

Si recepiscono le indicazioni contenute nelle controdeduzioni relative alla numerazione delle pale. In effetti alla pag. 6 di tali controdeduzioni si afferma che la numerazione delle turbine utilizzata nelle conclusioni dell'Allegato 11 A "Valutazione di Impatto Acustico" si riferisce alla figura riportata a pag. 12 dello stesso allegato, e non alla numerazione utilizzata nei restanti elaborati di progetto. Pertanto, alla luce di questa nuova denominazione, le considerazioni svolte dal tecnico nel paragrafo 4 dell'Allegato 11 A, e riportate nella presente determina nella sezione D, vanno così modificate: "Sulla base delle considerazioni espresse, ed in relazione ai suddetti limiti previsti dal DPCM 01/03/91 per il rispetto dei limiti relativi all'applicazione dei criteri assoluto e differenziale, si può concludere che l'installazione delle dieci pale eoliche nei pressi del Comune di Brindisi è compatibile con i limiti suddetti, a patto che si provveda a rimuovere le pale n° 6, 8 e 9, e contestualmente spostare di 200 m verso Ovest le pale n° 3 e 4 e di 550 m la pala n° 10".

Considerando quanto sopra esposto non risultano conformi all'art. 10 comma 1 lettera d del RR 16/2006 gli aerogeneratori nn. 3, 4, 6, 8, 9 e 10.

Conclusivamente il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 28.04.2010, valutate tutte le controdeduzioni e le osservazioni proposte dalla società, ha ritenuto di confermare il parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto, già precedentemente anticipato con la comunicazione ex art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii..

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate “Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell’autorizzazione unica alla costruzione e all’esercizio degli impianti eolici”;

VISTA la DGR n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell’art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO dei pareri espressi dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 02.02.2010 e del 28.04.2010 ai sensi dell’art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009;

VISTA la sentenza del TAR Lecce n. 319/2010.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 02.02.2010 e poi confermato nella seduta del 28.04.2010, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per il progetto relativo all’impianto eolico nel Comune di Brindisi, proposto con istanza del 29.03.2007 da Sorgenia SpA, avente sede legale in Milano alla Via Ciovassino n. 1;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l’interessato, ai sensi dell’art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell’atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo
(Ing. Rossana Racioppi Avv. Giorgia Barbieri)

Il Dirigente dell’Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo